



PIANO DI MIGLIORAMENTO

I.C. PRAIA A MARE

ANNO 2012/2013



MIGLIORARE SI PUO'

DIRIGENTE SCOLASTICA : PROF.SSA FILOMENA D'AMANTE

RESPONSABILE: RAFFAELLA SPERANZA - Funzione strumentale autovalutazione

GRUPPO PDM: TONIATTI SILVANA-BONANATA MARIA-ATRIPALDI SERAFINA-RUGGIERO CLEMENTINA.

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Caratteristiche del contesto, vincoli e opportunità interne ed esterne

Contesto interno

Nasce in quest'anno scolastico 2012/13 l'Istituto Comprensivo Statale di PRAIA A MARE dall'unione delle scuole dell'infanzia e primaria con la scuola media di tre comuni dell'Alto Tirreno Cosentino: Praja a Mare, Ajeta e S. Nicola Arcella.

12 Plessi, 48 classi e 887 alunni vivono la cultura mare monti, classica di questo entroterra e della sua fascia costiera, che fonde valori di tradizione agricolo pastorale e marinara, sui quali si innestano flussi di migranti dai paesi dell'est, dal nord Africa e dalla Cina.

Al consueto torpore dell'economia invernale si sommano ad oggi un triennio di ristagno e recessione anche del business estivo di 'summer resorts' come S. Nicola Arcella e Praja a Mare. Ajeta con i suoi 600 abitanti, a 15 km nell'entroterra e 500m. s.l.m., è soggetta allo spopolamento e all'isolamento tipico dei piccoli borghi, che vedono l'abbandono del territorio delle giovani coppie e dei loro figli determinando quindi un lento decremento anche della popolazione scolastica.

In sintesi, è possibile affermare che il contesto sociale in cui la scuola opera è caratterizzato da tensione per la complessità sociale, alti tassi di disoccupazione e altrettanto preoccupante calo dell'identità culturale con conseguente perdita dell'autostima, componenti che si concretizzano in un livello mediocre di qualità della vita, immobilità produttiva, disagio diffuso e tendenza alla conflittualità. Esistono, oltre la scuola, agenzie educative gratuite quali parrocchie e centri di aggregazione sociale. Non mancano strutture pubbliche e private d'interesse storico (musei, chiese, palazzi), socio - sanitario (centri sociali), economico (Carime - Banco di Napoli- ecc.) ricreativo-culturale (una sala cinematografica, dotata di palcoscenico per piccole rappresentazioni teatrali, associazioni di volontariato come le pro loco, l'Aede . Presenti anche palestre, scuole di danza e di attività sportive varie, gestite da privati.

L'Istituto offre ai ragazzi un percorso educativo che consenta loro di crescere in armonia con se stessi e con gli altri, a partire dalle potenzialità e dai bisogni propri di ciascuno per dar luogo a nuove forme di sperimentazione cooperativa. A tal proposito lo scopo è quello di giungere ad una conoscenza consapevole, all'acquisizione dell'autonomia non solo psico-fisica ed emotiva, ma soprattutto di pensiero e di parola, ad una reale integrazione nel mondo sociale e civile di appartenenza attraverso un uso intelligente e creativo del proprio patrimonio culturale. La costituzione dei dipartimenti (negli ultimi due anni nella Scuola Secondaria di I grado) nonché quella dei campi d'esperienza nella scuola dell'infanzia e delle aree disciplinari nella scuola elementare mira a dare una visione unitaria dell'intervento formativo e didattico, attuato dai docenti, e ad interloquire con le famiglie in maniera più consapevole.

Contesto interno/esterno

Il coinvolgimento delle famiglie è di livello medio, soprattutto informale, legato alla partecipazione ai colloqui, alla collaborazione a specifiche attività della scuola e alla partecipazione a diverse iniziative. Spesso la scuola realizza azioni che coinvolgono genitori ed alunni come incontri, invio di note informative, manifestazioni scolastiche in cui sono invitate le famiglie (drammatizzazioni, riunioni plenarie di inizio anno ecc....)

Opportunità interne ed esterne

- Pianificazione annuale delle attività didattiche con Calendarizzazione dei Consigli di Classe, dei Collegio Docenti e delle riunioni dei Dipartimenti.
- Attività di recupero per alunni in difficoltà.
- I genitori ricevono informazioni dettagliate sui ritardi ricorrenti e sulle assenze sui compiti non svolti, sulle carenze nello studio e sulle assenze non giustificate.
- Piano annuale di formazione docenti proposto dai Dipartimenti e approvato dal Collegio Docenti.
- Revisione del POF del Piano annuale delle attività e dei regolamenti, della carta dei servizi.
- Attenzione alla cultura della collaborazione e delle sinergie per valorizzare l'istituto all'interno dello specifico contesto territoriale attraverso azioni significative con enti, associazioni, ASL, ...

- Partecipazione a concorsi regionali e interregionali, gare sportive.

- Patto di corresponsabilità sottoscritto da Scuola-famiglia-alunni.
- Buon livello delle attività di orientamento, ottenuto attraverso procedure di auto – orientamento (si intendono le attività che possono essere valutate a livello interdisciplinare e divenire competenze per il futuro). Nelle classi terze la didattica orientativa è rinforzata da test attitudinali somministrati dal Cosp di Cosenza , composto da psicopedagogisti dell'età evolutiva e dell'orientamento.

- Il successo formativo degli studenti evidenziato da percentuali di abbandono e non ammissione inferiori alle medie provinciali, è frutto di recuperi strutturati , verifiche calibrate e graduate sulle difficoltà. Si sono ottenuti guadagni cognitivi per la matematica.

Vincoli interne ed esterne

- Non è strutturata un'autovalutazione sistematica dei processi chiave
- Indagine di *customer satisfaction* rivolta ai principali portatori di interesse poco sviluppata.
- Diminuzione della partecipazione dei genitori agli organi collegiali rispetto agli anni precedenti, che può rappresentare la volontà di non essere coinvolti in prima persona nella soluzione di problematiche evidenziate dalla scuola (ad esempio le alleanze da costruire con la scuola)
- Risorse finanziarie limitate
- Non sempre tutto il personale si lascia coinvolgere nelle attività della scuola, nelle iniziative di miglioramento progettate o implementate.
- Non sono coinvolti portatori di interesse, esterni alla scuola, nelle scelte e nel processo di diffusione per migliorare le politiche e le strategie.

IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dal Rapporto di autovalutazione sono emerse alcune aree di criticità che richiedono azioni di intervento e di miglioramento. La dirigenza e il GAV hanno evinto che ci sono delle aree di miglioramento ricorrenti in più di un criterio. Sono emerse Aree da migliorare legate ai seguenti temi: monitoraggio delle aspettative e delle percezioni delle parti interessate a vario titolo, introduzione di un sistema di misurazione dei risultati, gestione delle partnership, diffusione sistematica di monitoraggio, misurazione verifica e riesame dei risultati, coinvolgimento degli stakeholder, strumenti di implementazione di risorse finanziarie, coinvolgimento di tutto il personale nelle azioni di miglioramento, migliorare la comunicazione.

Dovendo scegliere le aree di Miglioramento su cui articolare le azioni di intervento l'organizzazione ha tenuto conto alcuni fattori per individuare le iniziative prioritarie.

Il grado di priorità delle aree di miglioramento è stato individuato:

- Sulla base della ricorrenza di determinate aree di criticità nei vari sottocriteri
- In base al valore delle aree desunte dalla Matrice Importanza Valore
- In base all'impatto che le aree di miglioramento hanno sui fattori critici di successo
- In base alla capacità della scuola (tempi, risorse economiche e risorse umane)

Per l'anno scolastico 2012 / 2013, in riferimento ai punti di criticità sopra evidenziati ci si propone di migliorare i seguenti ambiti :

- valutazione interna ed esterna (iniziativa 1)
- Il coinvolgimento delle famiglie (iniziativa 2)

SECONDA SEZIONE

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

**Titolo dell'iniziativa di
miglioramento 1:**

**VALUTAZIONE INTERNA ED
ESTERNA FINALIZZATA AL
MIGLIORAMENTO**

Responsabile del progetto:	F.S. AUTOVALUTAZIONE	Data prevista di attuazione definitiva:	GENNAIO 2013 SETTEMBRE 2013
-----------------------------------	----------------------	--	--------------------------------

Livello di priorità:	<i>alta</i>	RIESAME	<i>GIUGNO 2013</i>
-----------------------------	-------------	----------------	--------------------

Altre risorse umane impegnate Componenti del gruppo di miglioramento:

POF/AUTOVALUTAZIONE Tutto lo staff VSQ (FS , collaboratore del DS e DSGA)

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Da due anni, la Scuola utilizza questionari rivolti a personale docente e ATA, genitori , alunni , senza tuttavia giungere ad una completa valutazione/autovalutazione d'istituto

Punto di criticità:

1. La valutazione , a livello di istituto, è stata affrontata tramite questionari, ma non tutti gli stakeholders sono stati coinvolti.
2. Non è stato mai fatto un monitoraggio dei processi per controllare il conseguimento degli obiettivi.
3. L'analisi dei risultati non è stata oggettiva e rigorosa per cui non si è mai approntato un piano di miglioramento.

Risultato atteso: migliorare la qualità dell'organizzazione complessiva per migliorare la qualità delle performance individuali.

Si è deciso per un'approccio che tenga conto soprattutto della fattibilità e del basso costo. Attraverso il metodo CAF abbiamo imparato il modo di procedere sistematico nell'analisi dei punti di forza e delle criticità dell'organizzazione scolastica. Pertanto vorremmo procedere in tal senso per analizzare e monitorare i processi che portano al conseguimento degli obiettivi affinché sia chiara la pianificazione delle attività, la fattibilità, la rendicontazione dei risultati.

Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema

La coerenza tra le strategie politiche, scaturite dalla condivisione dei valori della mission e vision di Istituto permetterà di giungere all'attuazione di buone pratiche indispensabili per migliorare il benessere e il successo formativo degli studenti e una migliore qualità dell'organizzazione dei servizi.

Il piano di miglioramento verrà attuato attraverso le fasi descritte nelle procedure del CAF:

- mappatura dei processi prioritari
- individuazione delle criticità
- azioni di miglioramento
- verifica dei risultati

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Componenti della scuola verso cui è diretto: tutto il personale della scuola-Docenti-ATA; alunni, famiglie e altri portatori di interesse enti locali, associazioni presenti sul territorio, centri di aggregazione del territorio, ASL

Aree dell'organizzazione scolastica a cui è rivolto:

- Organizzazione generale
- Relazionale/sociale,
- Collaborazione comunitaria

Fasi fondamentali dell'attuazione :

1. Delibera del Collegio Docenti , informazione del DSGA e delibera del consiglio di Istituto (da acquisire)
2. Formazione di gruppi di lavoro per attività di miglioramento relative ad ogni area indicata: GAV (gruppo autovalutazione) e gruppi di lavoro per ogni area " indagata" (proseguirà il lavoro in parte avviato)

Elaborazione/creazione di questionari di Customer Satisfaction rivolti a :

- alunni (metodo di lavoro degli alunni, motivazione allo studio, benessere e malessere a scuola, orientamento);
 - docenti (grado di percezione del livello di soddisfazione dell'organizzazione e della collaborazione, rilevazione dei bisogni professionali);
 - genitori (percezione del livello di disponibilità dei docenti e del DS, della collaborazione docenti/genitori, della qualità percepita nelle attività didattiche, nei servizi di segreteria, nell'attività del personale collaboratore scolastico);
 - personale ATA (percezione della funzionalità e adeguatezza del servizio svolto);
3. Condivisione attraverso la pubblicazione sul sito per apportare eventuali modifiche scaturite da osservazione e suggerimenti.
 4. Mappatura di enti ed associazioni presenti sul territorio.
 5. Somministrazione questionari a tutti gli stakeholders.

Come apparirà il piano di miglioramento una volta pienamente attuato e diffuso

Uno strumento in grado di:

- misurare azioni e comportamenti inerenti la leadership e il personale,
- valutare l'uso delle risorse, l'implementazione delle politiche e strategie
- creare nel personale una forma mentis attenta all'applicazione del PDCA
- pianificare, progettare e gestire il miglioramento dei processi reinterpretando le aspettative degli stakeholder al fine di generare un valore crescente orientato alla vision
- reinterpretare le istanze raccolte facendone una strategia di miglioramento

Le modalità, i tempi, i responsabili e gli strumenti sono indicati nella tabella MANAGEMENT

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI Approcci e processi saranno:

- monitorati con indicatori e obiettivi al fine di valutarne l'efficacia
- migliorati nelle aree dell'organizzazione indagate

I gruppi di lavoro focalizzeranno l'attenzione sui punti di forza e i punti di debolezza rispetto alla soddisfazione:

- ❖ Raccolta dei dati emersi dai questionari somministrati in relazione ai progetti d'istituto e calcolo della percentuale dei punti di forza e delle criticità
- ❖ Rilevazione della soddisfazione /condivisione relativa alle iniziative previste
- ❖ Verifica della percentuale dei questionari restituiti .
- ❖ Verifica della elaborazione dei questionari utili
- ❖ Verifica della chiarezza nella formulazione delle domande, e verifica della percezione degli stakeholder con apposita domanda
- ❖ Verifica della utilità delle informazioni ottenute ai fini di una rielaborazione orientata al miglioramento

Seguirà l'elaborazione di grafici per un benchmarking proiettato all'anno scolastico seguente.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Le riunioni di aggiornamento, mensili, prendono in considerazione:

- ❖ lezioni apprese e questioni da risolvere
- ❖ revisioni dell'approccio descritto e ragioni che le determinano
- ❖ revisioni del piano di deployment descritto e ragioni che le determinano

I docenti del gruppo di lavoro analizzeranno e verbalizzeranno i dati rilevati, con le scadenze indicate nella terza sezione, allo scopo di individuare le criticità ed escogitare strategie di miglioramento e provvederanno ad una nuova pianificazione delle attività.

TERZA SEZIONE

MANAGEMENT DEL PROGETTO

Titolo progetto: VALUTAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Situazione corrente al GIUGNO 2013 <i>(indicare mese e anno)</i>	● <i>(Verde)</i>	<i>(Giallo)</i>	● <i>(Rosso)</i>
	In linea ?	In ritardo ?	In grave ritardo ?

AZIONE: AUTOVALUTAZIONE INTERNA ED ESTERNA															
Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività												Situazione
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Elaborazione questionari	Gruppo AV	Mar.2013													
Pubblicazione sul sito ed eventuale modifica	F.S. Sito	Apr. 2013													
Somministrazione questionari	F.S. AV	Magg.2013													
Analisi ed elaborazione di grafici	Dirigente e gruppo AV	Giug.2013													
Piano di miglioramento dei punti critici emersi	F.S. DS e GAV	Sett.2013													

TERZA SEZIONE INIZIATIVA 1

Progetto	Risultati attesi	Indicatori (descrizione ed unità di misura)	Target	Risultati ottenuti <i>-Da compilare a fine progetto</i>
Valutazione interna ed esterna	<p>Creare un sistema di monitoraggio continuo</p> <p>Creare una banca dati personale interno: competenze soddisfazione aspettative richieste in ordine di Formazione</p> <p>Diffondere all'interno dell'Istituto la cultura della qualità e dell'attenzione della soddisfazione</p>	<p>-Campi monitorati -raccolta dati ciascun campo Trasformazione in tabelle e grafici</p> <p>-Mappatura % degli aspetti mappati -Stesura di un documento specifico -Diffusione dei risultati e socializzazione con gli stakeholder</p> <p>Realizzazione di indagine di customer satisfaction su attività di Piano dell'Offerta formativa</p> <p>Raccolta d analisi</p>	<p>Monitorare tutti i campi previsti in tempi previsti</p> <p>Mappare 100% degli aspetti</p> <p>Entro giugno 3 incontri</p> <p>Almeno 2 incontri Sett/ott. 2013</p>	

QUARTA SEZIONE

BADGET

Personale coinvolto nel progetto di miglioramento (Fondo FIS)	30 ore
---	--------

Le ore previste potrebbero subire variazioni in itinere.

<p style="text-align: center;">Titolo dell'iniziativa di miglioramento 2: Coinvolgimento degli stakeholder</p>

Responsabile del progetto:	F.S. POF	Data prevista di attuazione definitiva:	GENNAIO 2013 SETTEMBRE 2013
Livello di priorità:	<i>alta</i>	RIESAME	<i>GIUGNO 2013</i>

Vista la necessità di collaborazione, di coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica, tutto il personale docente sarà coinvolto nella realizzazione del progetto.

FASE PLAN

Un punto di criticità emerso nel corso dell'AV è la riscontrata scarsa partecipazione attiva di famiglie e studenti alla vita ed al progetto educativo della Scuola. Il nodo cruciale è il rapporto tra la scuola ed il suo territorio, rapporto che deve diventare consapevole e dialettico per realizzare un progetto culturale integrato. In altre parole si chiede e si dà: collaborazione stretta per definire e realizzare il progetto educativo, condivisione di valori, scambio di esperienze culturali e professionali.

Pertanto questo progetto diretto ai portatori di interesse diretti (famiglie e studenti) ha per obiettivo quello di sollecitare una partecipazione più attiva e consapevole, allontanando quella visione della scuola come una passiva erogatrice di servizi.

Le azioni proposte mireranno , quindi, al coinvolgimento ed alla rendicontazione.

COINVOLGIMENTO:

- Ascolto attivo ed empatia da parte di tutto il personale della scuola verso i genitori
- Gruppo /comitato di genitori coinvolto nella stesura e diffusione del POF in formato tascabile
- Gruppo/comitato dei genitori nella riflessione e revisione del regolamento scolastico.
- Realizzazione di un' AREA GIALLA (AREA suggerimenti, proposte, idee)
- RENDICONTAZIONE
- Migliorare la comunicazione sociale della scuola aumentando la significatività informativa e comunicativa del POF attraverso la pubblicazione sul sito dei risultati raggiunti. In questo modo si migliora la reputazione sociale della scuola a, anche, la motivazione del personale.

FASE DO

- Incontri, discussioni, dibattiti dai quali dovranno emergere proposte, suggerimenti, riflessioni e divergenze per arrivare alla revisione/condivisione del regolamento scolastico.
- Questionario per sondare il grado di percezione del POF.

La soddisfazione delle famiglie non dovrà essere un elemento fine a stesso, ma al contrario, sarà inteso come uno strumento dotato di possibilità di retroagire, utile per indirizzare, con le informazioni di ritorno, l'azione di miglioramento e la qualità del servizio.

Le modalità, i tempi, i responsabili e gli strumenti sono indicati nella tabella MENAGEMENT

FASE CHECK

Coinvolgimento e condivisione nelle problematiche scolastiche dei genitori.

RENDICONTAZIONE

indicatori	Target
% partecipazione agli incontri di presentazione	Almeno il 60% di genitori
% partecipazione docenti	Almeno l'80% dei docenti

FASE ACT

Le riunioni di aggiornamento, mensili , potrebbero considerare:

- lezioni apprese e questioni da risolvere
- revisioni dell"approccio descritto" e ragioni che le determinano
- revisioni del piano di deployment descritto e ragioni che le determinano ecc.

Lo stato di avanzamento del progetto nel suo complesso avverrà nelle periodiche riunioni delle commissioni, in Collegio Docenti, in C.d.I, nelle riunioni di staff . Le azioni di miglioramento eventualmente necessarie verranno decise in quelle sedi.

TERZA SEZIONE MANAGEMENT DEL PROGETTO

TITOLO: COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

	● (Verde)	(Giallo)	● (Rosso)
Situazione corrente al GIUGNO 2013 (<i>indicare mese e anno</i>)	In linea	In ritardo	In grave ritardo
	?	?	?

AZIONE: COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività												Situazione		
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D			
Incontri Scuola/ Famiglie	F.S. POF	Apr.2013	x	x	x	x											
Riesame	F.S. POF E GAV	Giug.2013						x									
Questionario percezione POF	F.S.AV	Giug.2013			x			x									

QUARTA SEZIONE

BADGET

Personale coinvolto nel progetto di miglioramento (Fondo FIS)	20 ore
--	---------------

Le ore previste potrebbero subire variazioni in itinere.